

Italiani al voto! I manifesti elettorali dal 1945 al 1953. Una mostra storica alle Scuderie del Castello Sforzesco di Vigevano. - Il blog di Carlo Franza

Data: 21/05/2018

Fonte: il Giornale

Link: <https://blog.ilgiornale.it/franza/2018/05/21/italiani-al-voto-i-manifesti-elettorali-dal-1945-al-1953-una-mostra-storica-alle-scuderie-del-castello-sforzesco-di-vigevano/?repeat=w3tc>

[Tweet](#)

“Italiani al voto!”. Questo titolo della mostra di cui mi accingo a scrivere sarebbe da riprendere al volo per invitare nuovamente gli italiani di oggi alle urne, vista la palude in cui siamo caduti. **Le Scuderie del Castello Sforzesco di Vigevano (PV) ospitano fino al 1 luglio 2018 un’esposizione che presenta 130 manifesti elettorali italiani**, provenienti dalla Collezione Maurizio Cavalloni (FOTO CROCE) di Piacenza, che coprono un arco cronologico che dal 1945 giunge fino al 1953.

La mostra, dal titolo *“Italiani, al voto!”*, curata da Maurizio Cavalloni, promossa e organizzata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, in collaborazione con il Comune di Vigevano, ripercorre un periodo storico decisivo per la formazione della Repubblica Italiana, ovvero quello immediatamente successivo alla fine della seconda guerra mondiale; otto anni che hanno visto dapprima lo svolgersi del referendum istituzionale su Monarchia-Repubblica del 1946, quindi le elezioni politiche del 1948 e le amministrative del 1951, e infine la seconda tornata elettorale del 1953.

“La Fondazione di Piacenza e Vigevano – ricorda il suo presidente, **Massimo Toscani** – è ben lieta di promuovere questa mostra di manifesti politici della Collezione Maurizio Cavalloni che presenta un patrimonio iconografico di grande importanza e di notevole valore didattico. Le opere qui esposte precedono la nascita e ripercorrono i primi passi della nostra Repubblica. Una storia scritta sui muri, fatta di disegni, illustrazioni, slogan, forse un po’ lontani dalla nostra sensibilità attuale, ma che dimostrano la passione e la dialettica che sta alla base della nostra democrazia”.

“Non è un caso – conclude Massimo Toscani – l’aver scelto di aprire questa rassegna in una data fortemente simbolica: il 2 giugno, in cui viene celebrata la Festa della Repubblica italiana e che, nel 1946, ne aveva sancito la nascita”.

La rassegna si presta a diversi livelli di lettura a seconda che si voglia approfondire l’argomento storico, quello artistico o quello delle strategie comunicative.

I manifesti murali, infatti, assolvevano il compito di veicolare i messaggi politici ed elettorali, meglio di quanto faceva la radio, il cui spazio dedicato alla politica andò quasi fino a scomparire nel biennio '46-'48, dei giornali che venivano letti da una minoranza e della televisione che iniziò la prima trasmissione di propaganda elettorale solo nel 1960, con 'Tribuna politica'.

Molto ricca è la sezione dedicata alle elezioni del 1948, dove si assistette a uno scontro tra la Democrazia Cristiana e il Fronte Democratico Popolare per la costituzione del governo del primo parlamento repubblicano e in cui le forze in campo fronteggiavano due visioni opposte del mondo: da un lato De Gasperi, gli Stati Uniti, la Chiesa e il capitalismo, dall'altro Togliatti e Nenni con l'URSS e il comunismo.

Da un punto di vista formale, la DC preferiva un uso più intenso d'immagini rispetto al testo, spesso riassunto in uno slogan di poche parole, come il manifesto che presenta un soldato sovietico con il coltello in bocca che sovrasta una scritta minacciosa "È lui che aspettate?"; d'altro canto, il Fronte Popolare mirava a stimolare più l'aspetto razionale dell'elettorato, con un materiale propagandistico più ricco di parole che d'immagini, utilizzando come simbolo, il volto di Garibaldi su una stella rossa.

Mostra storica di altissimo livello, che segna e insegna la storia d'Italia, la storia della nostra Repubblica, con documenti di valore comunicativo eccellente. Ai media di ieri che parlavano agli italiani in modo chiaro, i partiti e i movimenti oggi utilizzano strumenti per descrivere e dire quello che non fanno, programmi di intere pagine che rimangono inascoltati, e addirittura "contratti" come quello in corso elaborato dal movimento 5stelle che pretendono di dare inizio a una sedicente terza repubblica, mentre in realtà non siamo ancora usciti dalla Prima. **E allora italiani, correte a vedere la mostra "Italiani al voto!"**

Carlo Franza

Tag: [carlo franza](#), [De Gasperi](#), [Democrazia Cristiana](#), [Fronte Democratico Popolare](#), [gli Stati Uniti](#), [Italiani al voto!](#), [l'URSS e il comunismo.](#), [manifesti elettorali italiani](#), [Scuderie del Castello Sforzesco di Vigevano \(PV\)](#), [storia d'Italia](#), [Togliatti e Nenni](#), [vigevano](#)

Questo articolo è stato scritto lunedì 21 Maggio 2018 alle 22:05 nella categoria [America](#), [anni Cinquanta](#), [Anni Quaranta](#), [Arte](#), [arte contemporanea](#), [critica d'arte](#), [cultura](#), [editoria](#), [grafica](#), [illustrazioni](#), [manifesti](#), [Mostre](#), [musei](#), [politica](#), [politica culturale](#), [statistiche](#), [Stato italiano](#), [storia](#).

Articolo originale:

<https://blog.ilgiornale.it/franza/2018/05/21/italiani-al-voto-i-manifesti-elettorali-dal-1945-al-1953-una-mostra-storica-alle-scuderie-del-castello-sforzesco-di-vigevano/?repeat=w3tc>